

TITOLI IN AUMENTO DAL 5 AL 15 PER CENTO

Dopo il colpo alla cedolare



Un aspetto della Borsa di Milano

La Borsa euforica

Dalla nostra redazione

MILANO, 24.

Seduta animatissima, stamane alla Borsa valori di Milano e pubblico delle grandi occasioni in galleria, fra cui molte signore della Milano «bene» rosse in vaso emozionate e accaldate. I corsi azionari, in consistente ripresa fin dall'inizio delle sedute, hanno segnato sensibili rialzi su tutta la linea, tanto che le quotazioni hanno registrato in chiusura delle contrattazioni un aumento dei valori in media superiore al 5 per cento e con punte per alcuni compatti (specialmente gli assicurativi) oltre la media del 10 per cento. Un piccolo «boom», dunque, registrato non soltanto a Milano, ma in tutte le borse, in particolare in quella di Roma che ha dato quotazioni in aumento anche superiori a quelle di Milano.

Tale euforia, che per la prima volta ha invertito la tendenza all'ribasso dominante da alcuni mesi, è dovuta — secondo gli stessi ambi borsistici — essenzialmente al «passo indietro» del governo sulla imposta cedolare, attraverso l'istituzione della «cedolare secca», accanto a quella di conto.

La consorzione dei grandi azionisti, in Borsa si dice comunemente — la Confidustria, che può manovrare quando e come vuole le tendenze ha voluto cioè in apertura della settimana borsistica dimostrare subito il suo pieno gradimento ai provvedimenti decisi dal governo Moro-Nenni, particolarmente in materia fiscale.

Come è nota l'imposta cedolare secca, a discesa di conto (5%) è sganciata completamente dalla imposta complementare progressiva, per cui l'azionista, pagando la «cedolare secca» al 30 per cento, rinuncia a farsi scalare dalla «Vanoni» quanto ha versato incassando i dividendi, «ma non è più tenuto a dichiarare il possesso dei titoli», e a finire quindi negli schedari dell'anagrafe fiscale. Saranno soprattutto i grandi azionisti a godere di questo «anonimato», che

permetterà la «continuità delle evasioni fiscali». Ecco ciò che ha gradito «la Confidustria» che ha fatto salire la Borsa.

Naturalmente, occorrerà

verificare la natura di que-

sta controtendenza in Borsa

nei prossimi giorni, prima di dare un giudizio definitivo,

anche perché le contrattazio-

ni di oggi sono state fatte

più che altro usando carta e matita. Perché la tendenza al rialzo si consolidi, occorre in-

fatti un afflusso reale di de-

naro fresco, cosa che oggi

non si è verificata che in pic-

cola parte.

I provvedimenti sulle auto-

mobili (tassa e benzina) non

hanno avuto alcuna influen-

za sui titoli FIAT, che hanno

avuto un aumento del 5 per

cento. Le azioni della Cer-

amica Pozzi, che assieme alle

Olivetti avevano registrato

la settimana scorsa forti ri-

bassi, sono salite del 14 per

cento. I più consistenti au-

menti riguardano la SNIA (+14), la Edison (+6), la

Montecatini (+8), la Chatillon (+20), la Pirelli SPA (+7), la Rinascita (+8), le Generali (+10) e le Assi-

curatrici (+14). In generale,

tutto il listino è in aumento.

Così sono in ascesa anche le

azioni della Baroni e delle Italgas, le due società inter-

essate allo scandalo della So-

cietà Finanziaria Italiana, sal-

vate dal crack della SFI e dal

crollo borsistico grazie allo

intervento di Colombo e Carli,

le quali hanno sanato i

grossi buchi di Borsa e incar-

icata la banca Manursi di

rastrellare tutti i titoli già

della stessa SFI.

Occorrerà a questo punto

rilevare brevemente che i

movimenti dei capitali bor-

sistici non hanno general-

mente influenza sull'anda-

mento dei capitali impegnati

nel processo produttivo. I capi-

tali impegnati nei titoli di

Borsa sono capitali di spe-

culatione, e hanno vita au-

tonoma rispetto ai capitali pro-

duttivi, di quelli cioè real-

mente investiti nel processo

di produzione. I capitali pro-

duttivi, pagando la «ce-

dolare secca» al 30 per cen-

to, rinunciano a farsi scalare

dalla «Vanoni» quanto ha

versato incassando i divi-

dendi, «ma non è più tenuto

a dichiarare il possesso dei

titoli», e a finire quindi ne-

gli schedari dell'anagrafe fi-

scale. Saranno soprattutto

i grandi azionisti a godere di

questo «anonimato», che

accanto a quella di conto,

accanto a quella di ac-

quisto, accanto a quella di

cessione, accanto a quella di

cessione,